

I sistemi economici del Novecento

Sintesi

Il video delinea il susseguirsi dei principali **sistemi economici** del XX secolo. La **scuola neoclassica** teorizzava che il sistema economico andasse lasciato libero da interventi esterni; la **crisi del 1929** rese però evidente la necessità di rivedere tale approccio. L'economista **John M. Keynes** propose l'intervento statale come rimedio; le cosiddette teorie keynesiane sono state applicate in diversi Paesi dando vita a sistemi a **economia mista**. Negli ultimi decenni del secolo l'aumento incontrollato della spesa pubblica ha portato al parziale ripensamento delle teorie di Keynes. Anche l'attuale modello di sviluppo occidentale ha mostrato però i suoi limiti con l'avvento della **crisi economica del 2008**.

Trascrizione

Tra Ottocento e Novecento si sviluppò la **scuola economica neoclassica**, che teorizzava che il sistema economico, lasciato libero di evolvere secondo l'andamento di domanda e offerta, mantiene automaticamente il proprio equilibrio, mentre gli interventi esterni (per esempio dei sindacati) non fanno che perturbarlo.

Questo sistema, però, rivelò i suoi limiti nel **1929**, quando negli Stati Uniti scoppiò una grave crisi economica: poiché la domanda diminuiva scendeva la produzione e il reddito, con conseguente aumento della disoccupazione. L'economista **John Maynard Keynes** ipotizzò la **necessità dell'intervento dello Stato**, che attraverso investimenti (finanziando opere pubbliche) e sussidi ai cittadini stimolasse la domanda e gli investimenti da parte delle imprese. In tal modo gli Stati Uniti uscirono dalla crisi.

Nel Novecento le teorie keynesiane sono state applicate in molti Paesi, dando vita a **sistemi a economia mista**, in cui la proprietà dei mezzi di produzione è privata ma lo Stato compie investimenti e offre servizi ai cittadini (stato sociale). Negli ultimi anni del

Novecento l'economia mista ha presentato alcune **criticità** dovute alle difficoltà di copertura, con la tassazione, di una **spesa pubblica crescente**.

Un sistema economico alternativo è quello **pianificato**, applicato per esempio nell'ex Unione Sovietica. Tale sistema economico si basa sulla proprietà statale dei mezzi di produzione; è entrato in crisi negli anni Ottanta del Novecento.

Dal **2008 la crisi economica** ha reso evidenti anche i limiti del nostro modello di crescita e la necessità di trovarne uno alternativo adeguato a un'economia mondializzata, in cui la produzione e lo scambio di beni avvengono in una prospettiva geografica allargata a tutto il pianeta.

Soluzioni degli esercizi

Quale pensiero teorizzava la scuola economica neoclassica sviluppatasi tra Ottocento e Novecento?

- a) Il necessario intervento regolatore dei sindacati per il raggiungimento del livello ottimale di produttività
- b) L'incapacità del sistema economico di adattarsi alle oscillazioni di domanda e offerta
- c) L'automatico mantenimento dell'equilibrio del sistema economico se lasciato libero di evolvere secondo l'andamento di domanda e offerta**
- d) Il necessario intervento statale ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico

La politica keynesiana per trainare l'economia statunitense fuori dalla crisi economica prevedeva:

- a) innalzamento delle tasse e tributi per ridurre il debito pubblico
- b) finanziamenti statali di opere pubbliche e sussidi ai cittadini**
- c) finanziamenti alle imprese private
- d) finanziamenti nel settore scolastico statale per formare una classe dirigente adeguata al nuovo contesto economico

Nel corso del Novecento le teorie keynesiane sono state applicate in molti Paesi dando vita a:

a) sistemi collettivisti

b) sistemi assistenziali efficienti

c) sistemi a economia mista

d) sistemi economici in cui la proprietà dei mezzi di produzione è ripartita tra Stato e privato

Nel sistema collettivista applicato nell'ex Unione Sovietica non esisteva:

a) il sistema assistenziale

b) il controllo statale dell'economia

c) la moneta

d) l'iniziativa privata

Suggerimenti didattici

Contestualizzazione. Il video spiega come la scuola economica neoclassica abbia dimostrato i propri limiti di fronte alla crisi economica statunitense del 1929, e come le teorie keynesiane abbiano aiutato il Paese a uscire dalla crisi. Ottant'anni dopo, nel 2008, una nuova crisi mondiale ha costretto gli economisti a pensare a un nuovo modello di crescita adeguato al mondo contemporaneo e globalizzato.

Attivazione. Le crisi del 1929 e del 2008 sono state le più grandi crisi economiche della storia moderna. Entrambe hanno portato alla riduzione dei consumi e dell'occupazione e al crollo delle Borse.

Si suggeriscono le seguenti attività di:

- comparazione tra le due grandi crisi e ricerca delle cause e delle conseguenze.

Esempio:

http://www.treccani.it/enciclopedia/grande-depressione_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/

- effettuare una ricerca e individuare singolarmente le ragioni e le conseguenze mondiali sulla crisi del 1929, riassumendole in una presentazione multimediale o in un grafico.

Esempio:

<http://www.consob.it/web/investor-education/crisi-finanziaria-del-2007-2009>

- evidenziare in classe analogie e differenze della crisi del 1929 con la recente crisi del 2008;
- discussione di gruppo sui risultati trovati.